

da : Il risanamento dei " Tre Torrenti "
in : Notiziario Comunale di Gorla Maggiore (1968?)
con aggiunte memorie da CRRONICORUM Parr. S.M.Assunta

In territorio di MOZZATE , poche centinaia di metri dopò il confine del territorio di Gorla Maggiore, ed in posizione sita trà il Fontanile di Tradate (o torrente RABAU') ed il Gardelusio trovavansi i BOSCHI detti dei MAIOLI (carta d'Italia del 1948 - edizione ormai soppressa e sostituita I : 25.000), la cui dizione o topnimi già nel periodo del secondo dopo guerra non era più menzionata dalle popolazioni, che parlavano in quegli anni del luogo della ROTONDA.

Consisteva questo luogo in una coltivazione di alberi d'alto fusto, (pini e cedri) formanti viali alberati incrociati in modo simmetrico una " rotonda " pure formata da piantagioni in cerchio di piante di tale tipo.

Non si ha memoria precisa dell'inizio di queste piantagioni ma probabilmente proveniva dalla vecchia cascina della Visconta e toccando la Rotonda si dirigevano anco più a nord, toccando il territorio confinante a nord di Mozzate.

La piantagione era comunque opera di mano esperte e le piante ancora in piedi negli anni dal 1935 al 1940 risultavano di un grosso diametro, senz'altro risalenti ad oltre un centinaio d'anni almeno a giudicare dalla loro altezza e dal vigore del tronco.

Probabilmente tale piantagione venne effettuata dopò che la zona venne risanata dall'opera di bonifica fatta tra il 1764 ed il 1800 con l'intervento del Governo del Lombardo-Veneto che con progetto del famoso matematico padre Lechi di Pavia, volle sistemare tutto il territorio, usufruendo delle acque di piena per la bonifica di quei boschi e per un loro rapido sviluppo.

Le piene dei torrenti, in particolare del Rebaù, venivano dirottate nei boschi sottostanti dei " Ramascioni " sul confine di Gorla Maggiore con Gorla Minore, mentre un sistema di canaletti e cavi intermittenti di collegamento tra il detto Rebaù e gli altri due torrenti il Gardelusio e Bozzente, salvaguardavano la zona dai danni delle esondazioni.

Pare che la rotonda sia stata voluta dalla famiglia dei CASTIGLIONI di MOZZATE, note persone che ebbero interesse per la botanica, tanto da importare dalle Americhe la " robinia pseudoacacia " , che ebbe a sostituire le piante di rovere e di faggio oltre che di castani, in forte decrescimento naturale.

Tentativo coronato da enorme successo che portò al rafforzamento del bosco ceduo, tanto che il legno di robinia, venne oltre che usato per il riscaldamento familiare , per la palificazione del vigneti e delle pergole.

1919

Fu dopo la fine della prima guerra mondiale l'inizio dell'abbattimento dei boschi in generale ed in particolare delle piante della citata " Rotonda ".

Il " Chronicorum " parrocchiale redatto dal parroco don AMBROGIO TAJANI, segnala i furti metodici iniziatisi in quegli anni gravosi di avvenimenti e di disordini.

Della " Rotonda " rimasero in piedi durante il periodo fascista la sola parte circolare, che però cogli avvenimenti del dopo guerra 1940/1945 dovette sparire sotto la scure di gente preoccupata solo a far denari. Un patrimonio prezioso floristico della nostra zona venne così a mancare.

Con le concessioni di escavazione permesse ai cavatori di ghiaia, e con la formazione di discarica pubblica, anche il resto dei boschi " ceduti " venne sempre ad assottigliarsi rendendo così la zona irriconoscibile a quanti negli anni tra il 1920 ed il 1940 avevano modo di recarsi a festeggiare il mese di maggio, con la tradizionale " FESTA dei BOSCHI." Tutte le osterie di Gorla Maggiore e di Mozzate, in una domenica di Maggio si trasferivano con tutto il materiale adatto alle loro mescite ed delle popolazioni festose allietate al suono delle locali bande musicale potevano divertirsi ed ineggiare alla natura.